

Per difendere la Pac e il reddito agricolo serve semplificare



«Abbiamo riportato l'agricoltura al centro delle nostre politiche, riconoscendola come un settore strategico e destinando 11 miliardi di euro per favorire modernizzazione e innovazione. Sosteniamo con forza l'importanza di avere una Pac e investiamo sul ricambio generazionale, perché la passione da sola non basta: **servono redditi adeguati e una formazione mirata**».

È la dichiarazione del ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida, intervenuto al convegno «**La Visione Europea per l'agricoltura e l'alimentazione post 2027**

: rinnovo generazionale, innovazione e reddito equo per gli agricoltori» svoltosi il 12 giugno scorso a Roma.

Il rapporto della Commissione europea sui costi amministrativi della Pac, pubblicato il 14 maggio scorso, rivela che in Italia il totale dei **costi amministrativi** ammonta a **1.923 euro, rispetto ai 1.228 euro della media UE.**

In merito alle misure per la semplificazione della Pac la Commissione propone un **regime agevolato per i piccoli agricoltori**, con pagamenti diretti forfettari fino a 2.500 euro l'anno, oltre a un regime semplificato per gli aiuti agli investimenti delle piccole aziende agricole, con contributi fino a 50.000 euro per beneficiario.

L'impatto di tali proposte è potenzialmente piuttosto elevato perché, scrive la Commissione europea, coinvolge circa il 65% del totale dei beneficiari europei, anche se occupa solo il 10% della Sau.

«L'Italia – ha proseguito Giuseppe Blasi, capo dipartimento politiche europee del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste – si presenta al negoziato UE sul quadro finanziario post 2027 con una posizione politica chiara e condivisa: la Pac dovrà disporre di risorse adeguate per rispondere alle nuove sfide e non deve confluire nel Fondo unico di cui si parla con sempre maggiore insistenza. Anche se una **standardizzazione delle procedure amministrative** di gestione dei fondi relativi alle politiche che si vorrebbero riunire, Pac e coesione, appare ormai necessaria e alla portata».

«Inoltre – ha proseguito Blasi – nel riparto delle risorse disponibili non dovrà essere utilizzato il parametro convergenza esterna, in quanto tale criterio non tiene in considerazione le diverse realtà economiche e sociali tipiche di ogni Stato membro. Il documento strategico “La Visione per l'agricoltura e l'alimentazione” presentato lo scorso febbraio dalla Commissione rappresenta un progresso significativo nella definizione delle strategie per il futuro del settore».

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 23/2025

Per difendere la Pac e il reddito agricolo serve semplificare

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*